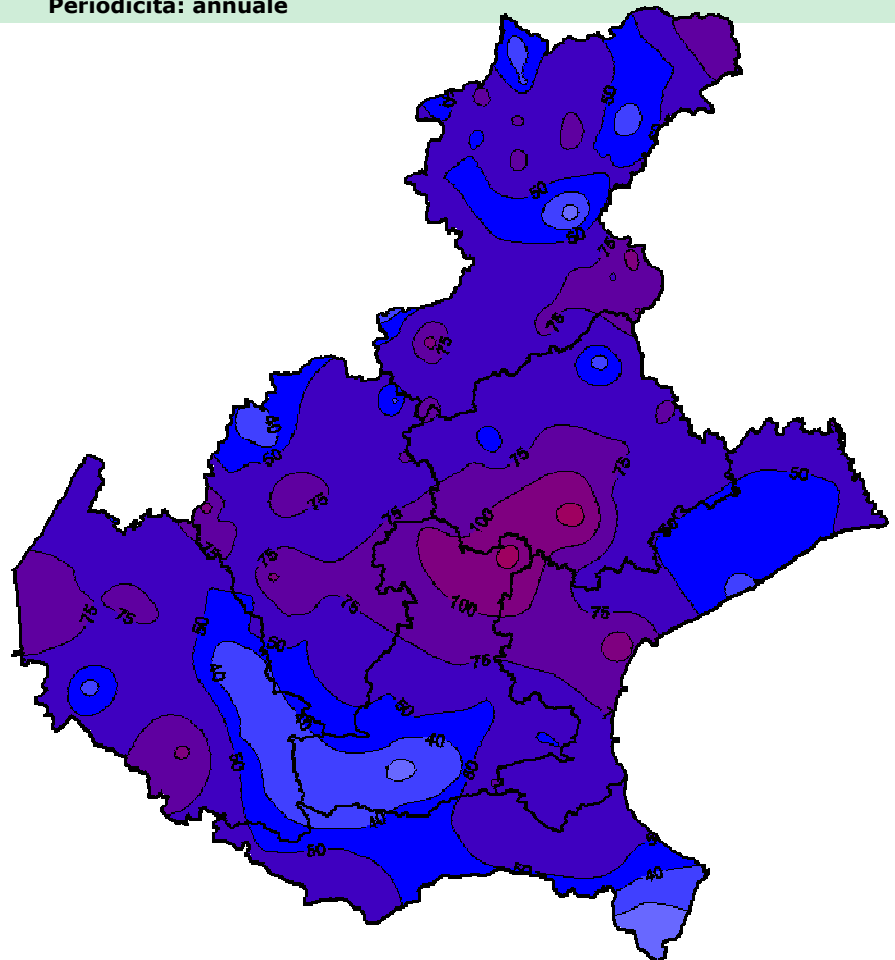


Precipitazioni: Nella prima parte di settembre sono state registrate precipitazioni sull'intero territorio regionale (mediamente circa 64mm), con apporti maggiormente significativi verificatisi nei seguenti giorni:

- 3: piogge diffuse, deboli moderate, con valori massimi sulle Prealpi e massimi apporti misurati dalla stazione Rifugio la Guardia (VI) con 30,2 mm;
- 5: precipitazioni diffuse, deboli moderate, con i quantitativi più consistenti nella provincia di Padova e valori massimi a Campodarsego (27,8 mm);
- 6: ancora piogge sparse, deboli localmente moderate, con massimi apporti rilevati alla stazione di Santa Giustina Bellunese (23,6 mm);
- 7: fenomeni sparsi, deboli localmente moderati e massimi apporti ancora a Santa Giustina Bellunese con 25,8 mm;
- 9: precipitazioni diffuse, moderate localmente forti, con valori massimi a Treviso dove sono stati misurati 74,4 mm tutti caduti in un'ora (53,6 mm nella mezz'ora più intensa);
- 10: piogge diffuse, moderate localmente forti, con i maggiori apporti misurati dalla stazione di Venezia Istituto Cavanis (86,6 mm);
- 11: piogge diffuse, deboli moderate, e valori massimi nella provincia di Verona (Salizole 56,8 mm).



Precipitazioni cumulate (mm) dal 1 al 15 settembre 2014



Riserve nivali La prima metà del mese è stata leggermente più mite della norma (+0,3°C), con il giorno più mite il 9 settembre ed il più fresco il 12. Nelle Dolomiti i giorni con un cumulo di radiazione solare superiore al 70% di quella attesa per il periodo (cielo da nuvoloso a sereno) sono stati 1 a fronte di una media negli ultimi 15 anni di 5 giorni.

La neve è ricomparsa sulle cime delle montagne nei giorni:

- 1 neve dal 31 agosto sera, con 4 cm di neve anche a Ra Vales e limite a 2200 m;
- 12 mattina e poi alla sera, con neve alla sera fino a 2400 m;
- 13 pomeriggio.

I ghiacciai delle Dolomiti sono pressoché coperti di neve, salvo locali fronti parzialmente scoperti.

Lago di Garda Il livello del lago, in calo dall'inizio del mese di agosto, alla data del 15 settembre si mantiene ancora nettamente superiore a quello medio storico.

Serbatoi

Nella prima parte di settembre andamento in netto calo, in ottemperanza anche ai vincoli di laminazione delle piene, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, diminuito di quasi 15 Mm³ dalla fine di agosto: a metà mese il volume invasato è pari al 64% del volume massimo invasabile, nella norma del periodo (+8%, tra la mediana ed il 75°



arpav

www.arpa.veneto.it

Bollettino risorsa idrica

15 Settembre 2014

N. 178

Dipartimento Regionale per
la Sicurezza del Territorio

Copertura: regionale

Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

percentile). Volume necessariamente in calo, per le stesse motivazioni, anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), al 52% del volume invasabile, perfettamente nella media (+1%, tra il 25° percentile e la mediana). Dall'inizio di ottobre (anno idrologico) il volume complessivamente invasato rimane sopra la media: +16% sul Piave, +10% sul Corlo.

Portate

Nella prima metà di settembre situazione ancora di generale abbondanza d'acqua nei corsi d'acqua montani, anche se meno evidente rispetto ai periodi precedenti: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, sulle sezioni naturali montane del Piave si possono stimare a *metà settembre* portate tra il 75° ed il 95° percentile quasi ovunque, con scarti rispetto alla norma del periodo di +20% sull'alto Piave, +15% sul Boite, +7% sul Cordevole (tra la mediana ed il 75° percentile); questo quadro è sostanzialmente confermato anche sui sottobacini minori strumentati quali il Fiorentina ed il Padola. I contributi unitari a metà mese si attestano sui 30-40 l/s*km². Anche la portata *media della quindicina* si colloca generalmente tra il 75° ed il 95° percentile, con scarti rispetto alla media storica mensile di +50% sul Boite e Cordevole e +100% sull'alto Piave. Si ricorda che i dati relativi a quest'ultimo bacino (stazione sul Piave a Ponte della Lasta) rivestono valore puramente indicativo essendosi fortemente modificata la sezione di misura (e quindi la scala di portata) con l'intenso evento del 9 agosto. Deflussi ancora sostenuti anche nei bacini prealpini quali il t. Sonna a Feltre, con valori ancora ben sopra la norma al *15 agosto* (+70% rispetto allo storico del periodo, contributo unitario sui 33 l/s*km²); la portata *media dei quindici giorni* risulta oltre il 95° percentile, con uno scarto di +85% rispetto alla media mensile storica ed un contributo medio di 37 l/s*km². Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano una situazione articolata con deflussi a *metà mese* più ridotti sull'Astico (tra la mediana ed il 75° percentile, -20% rispetto alla media storica) e più sostenuti sul Posina (tra il 75° ed il 95° percentile, +80% rispetto alla media storica) con contributi unitari di circa 24-28 l/s*km². Situazione analoga per la portata *media della prima quindicina*, meno abbondante sull'Astico (tra il 75° ed il 95° percentile, +80% rispetto alla media storica) che sul Posina (maggiore del 95° percentile, quasi tre volte la media); contributo unitario medio di 34 - 43 l/s*km². Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà settembre rappresentano ovunque deflussi di *durata* 80-100 giorni (50-60 sull'Alto Piave). Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico si colloca ovunque al massimo storico (fa eccezione il Cordevole), con scarti tra +60% (Cordevole e Boite) e +100% (Astico). Alla data del 15 settembre, anche a seguito delle continue precipitazioni, le portate dei principali fiumi veneti si mantengono le massime dell'ultimo decennio e nettamente superiori alle medie mensili di lungo periodo.